



Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera, nella nota prot. 2010/153551 del 29 ottobre, inviata ai Direttori Centrali e Regionali, ha fornito alcune indicazioni sulle verifiche effettuate da parte della P.A.: in particolare è stato dichiarato che, se da una verifica non emergono fatti concreti da contestare, i funzionari del fisco non devono appigliarsi a «pseudoinfrazioni formali», andando a cercare il cavillo per poter in ogni caso procedere ad una rettifica solo per evitare che il controllo possa apparire infruttuoso.

Perché, aggiunge Befera, «se il contribuente ha dato prova sostanziale di buona fede e di lealtà nel suo rapporto con il Fisco, ripagarlo con la moneta dell'accanimento formalistico significa venire meno a un obbligo morale di reciprocità».